ESPERIENZE LETTERARIE

Rivista trimestrale di critica e di cultura,
fondata da Mario Santoro
e già diretta da Marco Santoro,
diretta da Carmela Reale

© COPYRIGHT BY *FABRIZIO SERRA EDITORE*, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

© COPYRIGHT BY *FABRIZIO SERRA EDITORE*, PISA · ROMA

Direzione

Carmela Reale
Università della Calabria,
Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento Meridionale, Italia

Consiglio direttivo

Sergio Bozzola, *Università di Padova, Italia*; Clizia Carminati, *Università di Bergamo, Italia*; Angela Gigliola Drago, *Università di Bari Aldo Moro, Italia*; Frédérique Dubard de Gaillarbois, *Université Paris IV, Paris-Sorbonne, France*; Luca Ferraro, *Università di Napoli Federico II, Italia*; Christian Genetelli, *Université de Fribourg, Suisse*; Giovanni Palumbo, *Université de Namur, Belgique*; Matteo Residori, *Université Paris III, Sorbonne Nouvelle, France*; Beatrice Stasi, *Università del Salento, Italia*

⋆

Comitato di garanzia

Luisa Avellini, *Università di Bologna, Italia*; Giorgio Baroni, *Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Italia*; Arnaldo Bruni, *Università di Firenze, Italia*; Paolo Cherchi, *Università di Ferrara, Italia*; Françoise Decroisette, *Université Paris VIII, France*; Francesco Furlan, *Centre National de la Recherche Scientifique et Institut Universitaire de France, France*; Andrea Gareffi, *Università di Roma Tor Vergata, Italia*; Pietro Gibellini, *Università Ca' Foscari di Venezia, Italia*; Francesco Guardiani, *University of Toronto, Canada*; Georges Güntert, *Universität Zürich, Deutsche Schweiz*; Nicola Merola, *LUMSA - Roma, Italia*; María de las Nieves Muñiz Muñiz, *Universidad de Barcelona, España*; Matteo Palumbo, *Università di Napoli Federico II, Italia*; Francisco Rico, *Universidad Autónoma de Barcelona, España*; Paolo Valesio, *Columbia University of New York, United States of America*; Krzysztof Żaboklicki, *Uniwersytet Warszawski, Polska*; Diego Zancani, *University of Oxford, United Kingdom*

Comitato di redazione

Maria Cristina Cafisse, *Università di Napoli Federico II, Italia*; Antonia Fiorino, *Università di Napoli Federico II, Italia*; Anna Santoro, *Liceo Scientifico Mercalli, Napoli, Italia*; Samanta Segatori, *Sapienza, Università di Roma, Italia*; Paola Zito, *Università della Campania Luigi Vanvitelli, Italia*

Segreteria di redazione

Carmela Reale, *Università della Calabria,*
Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento Meridionale, Italia;
Samanta Segatori, *Sapienza, Università di Roma, Italia*;
Luca Ferraro, *Università di Napoli Federico II, Italia*

⋆

«Esperienze letterarie» is an International Double-Blind Peer-Reviewed Scholarly Journal. It is Indexed in *CARHUS PLUS+ ERIH PLUS* (European Science Foundation), Italinemo and MLA International Bibliography.
The eContent is Archived with *Clockss* and *Portico*.
ANVUR: A.

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

ESPERIENZE LETTERARIE

Rivista trimestrale di critica e di cultura,
fondata da Mario Santoro
e già diretta da Marco Santoro,
diretta da Carmela Reale

1

XLIX · 2024

PISA · ROMA
FABRIZIO SERRA · EDITORE
MMXXIV

© COPYRIGHT BY *FABRIZIO SERRA EDITORE*, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

© COPYRIGHT BY *FABRIZIO SERRA EDITORE*, PISA · ROMA

Rivista trimestrale · *A Quarterly Journal*

*

http://esperienzeletterarie.libraweb.net

*

Direzione e redazione

Prof.ssa Carmela Reale, Via Luca Giordano 142, I 80128 Napoli,
carmen.reale@unical.it

I libri e le riviste per recensioni e schede bibliografiche
vanno inviati in duplice copia alla Direzione della rivista.

Amministrazione

Fabrizio Serra editore
Uffici di Pisa: Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa,
tel. +39 050 542332, fax +39 050 574888, fse@libraweb.net

Uffici di Roma: Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma,
tel. +39 06 70493456, fax +39 06 70476605, fse.roma@libraweb.net

*

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e/o *Online* sono consultabili
presso il sito Internet della casa editrice www.libraweb.net.

Print and/or Online official subscription rates are available
at Publisher's web-site www.libraweb.net.

*

Direttore responsabile: Michele Marchetti.
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 61 del 23 marzo 2017.

*

A norma del codice civile italiano, è vietata la riproduzione, totale o parziale (compresi estratti, ecc.), di questa pubblicazione in qualsiasi forma e versione (comprese bozze, ecc.), originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa o internet (compresi siti web personali e istituzionali, academia.edu, ecc.), elettronico, digitale, meccanico, per mezzo di fotocopie, pdf, microfilm, film, scanner o altro, senza il permesso scritto della casa editrice.

Under Italian civil law this publication cannot be reproduced, wholly or in part (including offprints, etc.), in any form (including proofs, etc.), original or derived, or by any means: print, internet (including personal and institutional web sites, academia.edu, etc.), electronic, digital, mechanical, including photocopy, pdf, microfilm, film, scanner or any other medium, without permission in writing from the publisher.

Proprietà riservata · *All rights reserved*

Stampato in Italia · *Printed in Italy*

© Copyright 2024 by *Fabrizio Serra editore*, Pisa · Roma.
Fabrizio Serra editore incorporates the Imprints *Accademia editoriale*, *Edizioni dell'Ateneo*, *Fabrizio Serra editore*, *Giardini editori e stampatori in Pisa*, *Gruppo editoriale internazionale* and *Istituti editoriali e poligrafici internazionali*.

issn print 0392-3495
e-issn 2036-5012

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

SOMMARIO

Yuri Brunello, *Un Dante franco-italiano nel "sud globale". Appunti critico-filologici su una traduzione brasiliana di un canto della* Divina Commedia 9

CONTRIBUTI

Giovanni De Vita, *Nuove indagini sulla tradizione manoscritta del* Pecorone 21

Elisabetta Olivadese, *L'encomio lirico per gli Aldobrandini: prime indagini tra occasioni e motivi topici* 81

Ignazio Castiglia, *La belva, la fanciulla e il fato.* Il muto di Gallura *di Enrico Costa, tra reminiscenze romantiche e fascinazioni veristiche* 121

RECENSIONI

Storia della letteratura dalmata italiana, a cura di Giorgio Baroni, Pisa-Roma, Serra, 2022 («Biblioteca della "Rivista di Letteratura Italiana"», 32) (Antonio Di Silvestro) 147

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE

Alessio Decaria, *Il lauro folgorato. La congiura dei Pazzi, le* Stanze per la giostra, *il* Morgante, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2023 (Luca Ferraro) 153

Giuseppe Nicoletti, *Ugo Foscolo. Scrittura, critica, fortuna*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2023 (Maria Cristina Cafisse) 155

Angela Guidotti, *Pavese*, Roma, Salerno Editrice, 2023 (Sara Nocerino) 158

Francesco Bausi, *La filologia italiana*, Bologna, il Mulino, 2022 (Carlotta Mazzoncini) 161

© COPYRIGHT BY *FABRIZIO SERRA EDITORE*, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

rifugge da una programmazione a largo raggio» (p. 11).

A questo punto sarà chiaro che sono due gli strumenti utilizzati in modo ineccepibile ed efficace nel volume: la filologia, intesa sempre in diacronia (ovvero nella sua capacità di individuare le evoluzioni nel tempo della forma del testo) e la contestualizzazione. È grazie all'uso di questi strumenti che lo studioso può affermare, con prove solide, che le opere volgari maggiori di Pulci e Poliziano non solo sono intrecciate tra loro, ma sono anche strettamente legate alle trasformazioni, spesso burrascose, che Firenze ha vissuto lungo l'intera parabola della signoria di Lorenzo. Sembra un'affermazione scontata, ma è questo principio che consente di dire che le *Stanze* non restano cristallizzate dalla morte di Giuliano, poiché «nella Firenze di Lorenzo, mai uguale a se stessa, nemmeno la morte poteva arrogarsi il diritto di dire l'ultima parola» (p. 239). Infatti Poliziano ha lavorato al poema fino alle soglie della morte, sebbene in modo non continuativo. Nell'epilogo del libro lo studioso fa un bilancio per rivendicare un'ultima volta, seppure usando cautela, la bontà di un metodo basato soprattutto sulla diacronia interna dei testi: «Proprio fondandosi su questo aspetto si può capire meglio il rapporto che intercorre tra le *Stanze* e il *Morgante*, due opere che portano inevitabilmente i segni del tempo che hanno attraversato» (p. 241). (*Luca Ferraro*)

Giuseppe Nicoletti, *Ugo Foscolo. Scrittura, critica, fortuna*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2023, x-164 p.

Il pregevole volume di Nicoletti raccoglie in sette densi capitoli il frutto di una vita dedicata agli studi foscoliani. Ad eccezione del terzo, gli altri sono già editi senza varianti. Il lavoro rivela la notevole intelligenza critica, storica e filologica dell'autore, per cui la raccolta merita, per la ricchezza di informazioni e la precisione della ricostruzione di vicende intellettuali, letterarie e biografiche che hanno interessato il Foscolo, ampiezza di discorso.

Nel primo capitolo (*Genova, 1799*) ci sembra di grande rilievo la ricostruzione dell'ambientazione storica degli eventi che fanno da sfondo alla scrittura dell'ode *A Luigia Pallavicini*, concernenti l'assedio di Genova del 1799 e la resa della città nel 1800. Strettamente legati a questi risulta, secondo Nicoletti, il contenuto e l'intonazione dell'ode. Difatti dietro l'apparente motivazione encomiastica che qualifica il componimento, come gli altri composti nei mesi coevi o di poco successivi alla infausta caduta da cavallo della nobildonna ligure, si cela la comune volontà di poeti-soldati, intenti a difendere Genova con le armi, di distogliere l'attenzione dalla situazione drammatica che si trovavano a vivere per concentrarsi su avvenimenti mondani. Il critico con molta finezza rileva

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

nell'ode foscoliana una caratteristica, ovvero la «volontà di rispondere, con un segno di residua energia vitale, ai pericoli […] incombenti in quel singolare frangente bellico» (p. 28).

Nel secondo capitolo (*Ancora sulla* Notizia *zurighese*), emerge la lungimiranza del discorso foscoliano nella *Notizia*. Senza tralasciare di sottolineare le inesattezze e le incongruenze contenute nel testo, Nicoletti mette in luce «quegli aspetti di straordinaria intelligenza euristica di cui il poeta dà prova in queste pagine» (p. 31). Molto pertinenti sono, a suo giudizio, le obiezioni riguardanti le problematiche legate alla traduzione, sia per le caratteristiche proprie di ciascuna lingua, che per le difficoltà di rendere la peculiarità dello stile di un artista. Notevole l'anticipazione sui tempi di alcune riflessioni foscoliane: tali, ad esempio, quelle sulle diverse modalità di traduzione che emergono dall'*Ortis* inglese e da quello francese; il modello inglese mira ad una traduzione che chiameremmo letterale, quindi più fedele all'originale, mentre il modello francese introduce delle varianti che finiscono per mutarlo.

Tralasciando per ora il successivo capitolo, nel quarto (*Foscolo in Inghilterra e gli echi del dibattito fra classici e romantici*) si pone la questione della divaricazione che si apre durante il soggiorno inglese tra il Foscolo e la generazione dei letterati formatisi alla luce degli ideali romantici espressi dal giovane Ortis. Il segno di questa spaccatura viene rinvenuto da Nicoletti nell'incompiuta *Lettera apologetica*, composta intorno al 1826 e scoperta dal Mazzini solo nel 1840, dove il poeta si esprimeva con asprezza nei confronti dei moti risorgimentali. Ma il motivo letterario del contrasto riguardava la polemica anticlassicista del gruppo dei lombardi presente con vigore nei manifesti romantici. Secondo il critico la difesa del Foscolo lo metteva in una posizione di retroguardia che gli rendeva impossibile la comprensione che «all'individualismo esasperato dei suoi tempi si andava adesso sostituendo un diverso e più aperto (democratico?) coinvolgimento del prodotto letterario […] destinato a essere imbrigliato in un dibattito pur anche di forte impronta politica» (p. 87).

Il quinto capitolo (*Della varia fortuna del Foscolo, scrittore e personaggio nell'Italia preunitaria*) affronta il tema della fortuna del poeta in epoca risorgimentale distinguendo il gruppo degli ammiratori da quello dei detrattori. Tra i primi vanno annoverati innanzitutto Enrico Mayer, che fu il curatore delle carte foscoliane rinvenute in Inghilterra, e ancora Mazzini, Cattaneo, De Sanctis. Tra i secondi ci furono letterati di fede cattolica, da Giovita Scalvini a Tommaseo, da Cantù a Bonghi, da Pellico a Manzoni. Il dissenso nasceva dalla «ideologia» foscoliana, «improntata […] a un franco scetticismo tra sensista e materialista» (p. 119). Ai detrattori si può aggiungere anche il letterato Urbano Lampredi, la cui

© COPYRIGHT BY *FABRIZIO SERRA EDITORE*, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

avversione si può far risalire alla rottura tra il poeta e l'amico Vincenzo Monti, di cui era sodale. Tra coloro che contribuirono alla fortuna del Foscolo Nicoletti annovera i collaboratori della rivista che maggiormente rappresentò la linea del classicismo, ovvero la «Biblioteca italiana»; tra questi Paride Zaiotti, malgrado un chiaro atteggiamento di riserva dovuto alla pressione esercitata su dui lui da un certo patriottismo lombardo, evidente nell'intervento pubblicato sulla «Biblioteca», nel 1830, in occasione della ristampa veneziana delle *Lezioni di eloquenza*, nel quale si mette in luce il frammentismo della produzione foscoliana.

Gli ultimi due capitoli sono dedicati a due critici foscoliani, distanti nel tempo e diversi per impostazione culturale, il solariano Bonaventura Tecchi (*Un Foscolo solariano per il centenario del '27*) e Franco Gavazzeni (*Ricordando Franco Gavazzeni studioso foscoliano*), legato all'autore del volume, oltre che dal comune maestro Lanfranco Caretti, dal medesimo interesse per il poeta di Zante.

Torniamo ora al terzo capitolo (*Di Ugo Foscolo lettore (maldisposto) del* Decameron), non solo per l'interesse che in noi suscita l'argomento, ma anche perché è l'unico saggio ampliato rispetto al nucleo originario. Nicoletti rileva la duplice posizione espressa da Foscolo nei confronti del capolavoro di Boccaccio, da un lato di ostilità, dall'altro di comprensione. Lo spartiacque è determinato dal soggiorno fiorentino del poeta, intorno al 1812. Prima di questa data sia in scritti non dedicati espressamente al trecentista, come nel *Saggio di novelle di Luigi Sanvitale*, ma anche in interventi sul *Decameron*, come nella seconda lezione pavese del 5 febbraio 1809, Foscolo esprimeva le proprie riserve sull'eccellenza stilistica del novelliere trecentesco.

Dallo studio più attento dedicato all'opera di Boccaccio durante il soggiorno fiorentino il Foscolo sarebbe stato indotto al recupero di alcuni spunti decameroniani, soprattutto per quanto riguarda le ambientazioni, come documentano le scene bucoliche che si riscontrano nei versi dei cosiddetti *Silvani* presenti nelle *Grazie*. Esistono, difatti, evidenti consonanze tra la descrizione del paesaggio che il poeta poteva ammirare dalla sua dimora a Firenze e quello della Valle delle donne, dove Elissa conduce le novellatrici nella conclusione della sesta giornata del *Decameron*. Parimenti vengono richiamati nei *Silvani* alcuni personaggi decameroniani come la seducente Fiammetta, regina della sesta giornata, che si immerge nelle limpide acque di un laghetto, suscitando l'impulso passionale di Dioneo.

Un ulteriore interesse nei confronti del *Decameron* viene riscontrato da Nicoletti nel periodo inglese di Foscolo, quindi dopo il 1818 e, più decisamente, tra il 1823-24, quando il poeta scrisse le *Epoche della lingua italiana* (nell'*Epoca quarta* si occupa di Boccaccio) e nel 1828, quando pubblicò il *Discorso storico sul testo*

© COPYRIGHT BY *FABRIZIO SERRA EDITORE*, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

del Decamerone. L'argomento di queste opere riguardava la questione dell'italiano come lingua della nazione. La posizione del Foscolo, che il critico definisce di un «classicista illuminato», si fondava sull'identificazione dell'italiano come lingua nazionale in quanto lingua letteraria per eccellenza e, dunque, lingua scritta. In base a tale presupposto il poeta manifestava le proprie riserve nei confronti della lingua adoperata dal Boccaccio quale espressione del fiorentino parlato, in polemica con i cinquecentisti, mentre, a suo giudizio, lo scrittore la aveva trasformata «in una lingua capace di interpretare esigenze assai diverse da quelle di una mera, quotidiana comunicabilità orale» (p. 68).

A conclusione del ricco volume troviamo il sempre utile *Indice dei nomi*. (*Maria Cristina Cafisse*)

Angela Guidotti, *Pavese*, Roma, Salerno Editrice, 2023, 280 p.

Aggrovigliata, ramificata: prendendo a prestito il *Ritratto d'un amico* di Natalia Ginzburg, questi sono gli aggettivi che meglio descrivono la parabola esistenziale e artistica di Cesare Pavese. Consumatasi in quel tragico iato tra fascismo e Seconda Guerra Mondiale, essa si configura infatti come una tra le più complesse del nostro Novecento: e per la varietà della produzione artistica e per la «lacerazione tra vita pubblica e urgenza privata» (p. 260) che ne restituisce un'immagine sempre sfuggente e costantemente fraintesa. Come «una vegetazione tortuosa e soffocante» (Natalia Ginzburg, *Ritratto d'un amico*, «Radiocorriere», 1957) la mente di Pavese si aggroviglia precocemente e tenacemente intorno a un ostinato nucleo di immagini quasi ossessivamente rivisitate per l'intera durata dell'esistenza. La città, la campagna, la donna, l'infanzia, il destino e, in definitiva, la realtà tutta diventano infatti il doloroso centro di una ricerca di stile che, in ultima istanza, è la ricerca di «un modo d'intendere la vita» (Cesare Pavese, *Il mestiere di vivere*, 24 ottobre 1938, Torino, Einaudi, 1990, p. 126). Il simbolo, il mito, la Storia e il loro difficile connubio sono le lenti attraverso le quali lo scrittore osserva i segni di quella realtà; strumenti faticosamente costruiti dall'autore attraverso lo scavo di quel variegato sostrato di letture che dà vita alla sua sfaccettata cultura. I frutti, altrettanto noti, di quel lungo e doloroso scandaglio sono numerosi e vari: Pavese ci consegna una produzione proteiforme – poesia, narrativa, saggistica, traduzione, scrittura di sé – che, come scrive Gioanola, intesse una complessa «strategia dello scampo» (p. 72) da quella realtà che gli resta, in fondo, inconoscibile.

A questa figura tanto complessa è dedicato *Pavese* di Angela Guidotti, che nel 2023 è entrato nella già ricca collana "Sestante", edita per i tipi di Salerno Editrice. Come ci dice la stessa autrice in quarta di copertina, l'obiettivo del volume è quello

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

CURA EDITORIALE E REDAZIONALE DI
FABRIZIO SERRA E VALENTINA PAGNAN.
COMPOSTO IN CARATTERE SERRA DANTE DALLA
FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA.
STAMPATO E RILEGATO DALLA
TIPOGRAFIA DI AGNANO, AGNANO PISANO (PISA).

*

Marzo 2024

(CZ 2 · FG 13)

© COPYRIGHT BY *FABRIZIO SERRA EDITORE*, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.